

Un fermo no alla discarica

Il Comitato cittadini di Belricetto, San Bernardino e Voltana non demorde e ribadisce la sua ostilità nei confronti della discarica consortile.

Una serata organizzata presso la sala polivalente del centro sociale "Il Tondo" per ribadire un no senza appelli alla discarica. A farsi interprete del rifiuto è stato Maurizio Capra, esponente del Comitato, che ha introdotto l'iniziativa tracciando una breve mappa delle vicissitudini trascinate dal 1984, anno in cui il Comune di Lugo inizia lo sfruttamento della discarica di Alfonsine, fino ai recenti interventi promossi dai cittadini contro il gruppo Cosesco, oggi Team. Capra non ha mancato di sottolineare l'elevato rischio idro-geologico a cui è sottoposta la zona dove sorge la discarica, la pratica speculativa operata dal Cosesco con l'importazione non autorizzata di rifiuti da fuori Regione e l'assurdità di un impianto sovradimensionato - ben 40 ettari - rispetto alle esigenze del territorio, e di indirizzare una nota polemica ai Verdi, accusati di «aver votato contro il Piano rifiuti a livello provinciale mentre cercavano di favorirlo a Lugo». Rincarare la dose Fiorenzo Baldini, presidente del Circolo Legambiente di Belricetto, che ha denunciato il mancato funzionamento del Comitato Trasparenza promosso dal Comune di Lugo. L'organismo infatti, nato per informare la gente dell'andamento dei lavori, «è stato per lo più tenuto all'oscuro, nonostante le numerose richieste fatte». Chiamato in causa, Natale Belosi, responsabile regionale del settore rifiuti, ha precisato la linea politica adottata dal suo partito, i Verdi. «Per noi era l'inceneritore il male peggiore», spiega. «Quando a Lugo, negli anni '80, esso venne smantellato, il mio partito riuscì per un sof-

fo ad evitare che ne fosse installato uno più grande, di ben 100.000 tonnellate. Abbiamo allora fatto approvare un piano di raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti, ed è questo che l'ex Cosesco, oggi Team, sta portando avanti con ottimi risultati: il 70-80% dei rifiuti raccolti in modo differenziato viene infatti mandato al riciclaggio». Un ottimismo non condiviso da Luigi Rambelli, presidente provinciale di LegaAmbiente, che fa notare come secondo i dati in suo possesso «su 10 kg. di rifiuti raccolti nelle campagne soltanto 1 kg. viene riciclato mentre il resto si ritrova depositato in discarica». Decisamente atteso l'intervento di Andrea Mengozzi, assessore all'Ambiente della Provincia. «La discarica è stata localizzata in quell'area - ha tenuto a precisare - dopo aver interpellato gli agricoltori locali, che avevano etichettato la zona come inadatta alla coltivazione. Come se non bastasse è stato consultato il Servizio provinciale per la Difesa del suolo, il quale ha approvato il progetto tenendo conto che l'impianto è stato studiato per resistere anche ad eventuali alluvioni. Mi rifiuto quindi di credere che nessuno abbia fatto la sua parte. La Provincia comunque è sempre stata disponibile per chiarimenti e confronti, anche se, per quanto riguarda questa serata, né il sottoscritto né gli esponenti della Regione erano stati invitati». Nonostante l'invito, invece, mancavano tutti i Sindaci del comprensorio, a parte il primo cittadino di Sant'Agata sul Santerno. Paura del confronto?

Alessandro De Michele

Mutui agevolati per le case

Li offre l'amministrazione comunale dopo la firma della convenzione concordata con gli istituti di credito della città. Gli interessi del 4,10% vengono ulteriormente abbattuti dai contributi del Comune: coprono, in tutto o in parte, i costi.

Ricorrere ad un mutuo per acquistare o ristrutturare casa oggi non è più così problematico. Almeno per le nuove coppie sposate o conviventi unite anche da semplici vincoli di amicizia o parentela i cui componenti non abbiano superato i 40 anni di età. L'amministrazione comunale ha infatti cercato di risolvere i problemi legati al caro prezzo dei mutui firmando una convenzione con gli istituti di credito della città (Banca di Romagna, Banca Popolare di Ravenna, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa dei Risparmi di Forlì, Cassa di Risparmio di Ravenna, Credito Cooperativo della Provincia di Ravenna, Rolo Banca 1473, Banca Popolare dell'Adriatico), per la concessione di finanziamenti agevolati per l'acquisto e il recupero delle case. Gli otto miliardi messi a disposizione dalle banche, di cui tre riservati alle coppie indicate in precedenza, permettono di allineare le percentuali degli interessi passivi pagati sui mutui al tasso variabile Euribor (oggi circa 3,10%), maggiorato di un punto. L'agevolazione può essere richiesta in tre casi. Il primo si riferisce all'acquisto della casa effettuato dai nuclei di nuova formazione. Il prestito viene concesso per una cifra massima di 140 milioni e per una durata compresa fra un minimo di 10 anni ed un massimo di 15 anni al tasso del 4,10%. Nei primi cinque anni,

gli interessi vengono pagati interamente dal Comune mentre nei successivi, l'amministrazione se ne fa carico di una parte, pari all'1,5%. Il secondo caso riguarda i restauri scientifici e conservativi degli edifici che si trovano nei centri storici di Lugo e Santa Maria in Fabriago e che appartengono alla categoria delle case agricole di valore tipologico. Per i mutui concessi per un importo massimo di 200 milioni (tasso 4,10%), il Comune interviene elargendo un contributo fisso del 2,5% in conto interessi per l'intera durata del mutuo. Il terzo caso è riservato al recupero abitativo del centro storico, dei beni culturali isolati e delle aree periferiche come nel caso delle aree urbane realizzate prima del 1965. Anche qui l'amministrazione sconta, sul totale degli interessi calcolati sull'importo del mutuo (max 140 milioni, interessi 4,10%) una percentuale dell'1,5% per tutta la durata del prestito. Altra novità riguarda la possibilità per le 100 famiglie che hanno accesso negli anni scorsi dei mutui, di rinegoziare il vecchio tasso di interesse portandolo dall'attuale 9-10,5% al 6% del Prime Rate Abi. Su quest'ultimo interviene poi il contributo del Comune che abbassa ulteriormente il costo portandolo ad una percentuale del 3-2,5% a carico del mutuatario.

Monia Savio

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite ha chiesto la collaborazione dei volontari di Bagnacavallo

Missione in Albania della Protezione civile

«La Protezione civile del Lughese è ben preparata ad affrontare lo stato di emergenza decretato per la situazione causata dalle migliaia di profughi in fuga dalle zone di guerra perché nell'emergenza opera da quando, nel '94, fu costituito il modulo del pronto intervento. Da allora le azioni umanitarie a favore delle popolazioni della ex Jugoslavia, in 40 diverse località, si sono susseguite al ritmo di una ogni tre settimane. Quindi, ancora una volta, l'area lughese saprà fare la propria parte». Roberto Faciani, responsabile della Protezione civile, commenta così le ragioni che hanno indotto l'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni unite a chiedere al sindaco di Bagna-

cavallo, Mario Mazzotti, l'intervento della Protezione civile per l'organizzazione logistica, il trasporto dei materiali di assistenza e l'allestimento di due centri di accoglienza da 1200 posti ciascuno a Scutari e Durazzo, in Albania, destinati ad accogliere profughi kosovari. «Ci siamo già attivati per soddisfare la richiesta delle Nazioni Unite — prosegue Faciani — ed il materiale necessario per l'allestimento è partito oggi (ieri, ndr), grazie anche all'apporto della Marina militare. Inoltre, nel deposito delle Nazioni unite, a Brindisi, la nostra Protezione civile allestirà con ogni probabilità nei prossimi giorni un proprio distaccamento operativo». Per altro alla Protezione

civile di Lugo stanno arrivando appelli dalle zone serbe di Bosnia e dalla stessa Serbia; in particolare molti rifugiati, sia serbi che kosovari, sono arrivati in Bosnia. «Stiamo già organizzando una missione in loro soccorso; obiettivo Pale, poco distante da Sarajevo, dove è concentrato il grosso di questi rifugiati. Si tratterà del primo contatto pacifico tra l'Occidente ed i serbi dopo l'inizio del conflitto». Intanto ieri una delegazione di Cgil, Cisl e Uil ha incontrato la conferenza permanente dei sindaci dell'area lughese per discutere, appunto, dei problemi umanitari derivanti dal conflitto in Serbia e Kosovo ed attuare iniziative di solidarietà. Oltre ad appoggiare l'impegno della Protezione

civile, per aiutare le vittime del conflitto i sindacati hanno aperto un conto corrente alla Banca di Romagna, sede di Lugo, con il numero 37191/6 'Solidarietà pro Kosovo', intestato a Cgil-Cisl-Uil. Per inviare aiuti materiali i cittadini possono rivolgersi direttamente all'ufficio centrale di coordinamento e supporto della Protezione civile, che ha sede in largo De Gasperi 4, a Bagnacavallo (telefono: 0545.62.700 e fax: 0545.63.972), oppure al proprio Comune, che indiricherà il centro di raccolta di ogni città. La i generi di prima necessità 'richiesti', gli alimenti per l'infanzia, latte condensato o in polvere, riso, biscotti, zucchero, acqua in bottiglie di plastica o in tetrapack, prodotti per l'igiene.

Espresso 2/11

Si è conclusa la vicenda dello scavo non autorizzato alla discarica di Voltana segnalata da Legambiente. Forse in arrivo altri rifiuti

Il Comune 'costretto' a multare Team

E la discarica di Voltana arriva anche in Parlamento

La discarica di Voltana è arrivata anche... in Parlamento. Nei giorni scorsi è stata infatti presentata un'interrogazione firmata, fra gli altri, dall'onorevole faentina Daniela Santandrea, della Lega Nord, che chiede al ministro dell'Ambiente di intervenire «per verificare l'effettiva situazione della discarica, al fine di salvaguardare il territorio e garantire l'incolumità della salute dei cittadini della zona». Questo «per perseguire con effica-

cia gli obiettivi di tutela connessi alla permeazione delle aree a rischio idrogeologico». Si avanza addirittura la proposta di cambiare sede all'impianto. I temi sollevati sono stati già al centro di numerose polemiche: dalla dimensione dell'impianto, alla sua stessa posizione; dalla quantità di camion che percorrono la strada, ai pericoli ambientali legati alla profondità della vicina falda idrica; ed ovviamente i problemi di incompatibilità ambientale.

Il Comune di Lugo ha multato il consorzio Team per uno scavo non autorizzato nella discarica di Voltana. E' stato lo stesso sindaco, Maurizio Roi, ad informare del provvedimento il responsabile regionale del servizio di vigilanza ambientale di Legambiente, Giacinto De Renzi ed il circolo 'Il Platano' di Belricetto. La nota parla di una «assunzione pecuniaria pari a lire 500.000». Per il circolo di Legambiente «quel che importa non è la cifra, quanto il fatto che il sindaco, sia pure dopo 8 mesi di rimpalli, abbia dovuto riconoscere ancora una volta un comportamento che non fa onore ad un'azienda a capitale interamente pubblico. E' sperabile

— prosegue il documento — che il Comune abbia recuperato almeno i soldi spesi per il parere legale». Tutto era cominciato con una segnalazione delle Guardie ecologiche di Legambiente di un vasto scavo predisposto accanto alla discarica di Voltana. «In un primo tempo — scrive Legambiente regionale — il sindaco aveva espresso forti dubbi sulla necessità di un'autorizzazione amministrativa; poi dopo che le Guardie ecologiche avevano insistito, fornendo adeguata documentazione fotografica, e aver chiesto un parere legale e dopo la conferma dei legali, aveva dovuto decidere di multare un'azienda della quale è il maggiore azionista».

Sempre sul versante rifiuti, c'è preoccupazione per la notizia secondo la quale sarebbero in corso discussioni per decidere su una ulteriore quota di rifiuti provenienti da Parma e da smaltire negli impianti del territorio ravennate. Oggi si dovrebbe svolgere in Provincia la riunione decisiva. «Noi abbiamo già dato», commenta il direttivo del circolo di Legambiente di Belricetto. «E' nota la nostra avversione — prosegue — ad ulteriori importazioni di rifiuti. Il fatto che a Voltana ci sia una discarica non deve autorizzare nessuno a continuare a considerarci la pattumiera della regione. Riteniamo che prima di ogni

decisione debba essere sentito anche il parere delle associazioni ambientaliste e del Comitato spontaneo dei cittadini della zona». La situazione appare in ogni caso problematica: Parma non sa più dove smaltire i propri rifiuti perché ha scelto un sito (Fornovo) inadatto e privo di autorizzazioni: rifiuti che per mesi sono affluiti a Bologna. L'azienda Area di Ravenna sembra poi avere deciso di non importare più rifiuti. «Da parte sua — conclude — Legambiente — Team, in seguito ad una denuncia dell'Arpa, ha dovuto patteggiare una condanna causa l'afflusso di circa 8.000 tonnellate di rifiuti non autorizzati proprio da Parma».

Coscco 2/4

Per aver effettuato scavi non autorizzati

Discarica: una multa di 500mila lire al Coscco

LUGO - Cinquecentomila lire di multa entro 30 giorni per avere realizzato uno scavo senza le autorizzazioni di legge. E' quanto dispone il Comune di Lugo nei confronti del Coscco, oggi Team, secondo la comunicazione del sindaco Maurizio Roi al servizio di vigilanza ambientale di Legambiente e al circolo 'Il Platano' di Belricetto. Erano state le Guardie ecologiche di Legambiente a segnalare lo scavo e a chiedere lumi:

Legambiente ricorda che «il Sindaco aveva prima espresso dubbi sulla necessità di una autorizzazione amministrativa, poi aveva dovuto chiedere un parere legale e arrivare alla decisione di multare una azienda in cui il Comune è il maggiore azionista. Anche se una contravvenzione da mezzo milione

appare irrisoria — commenta Legambiente — quel che importa non è la cifra, ma il fatto che, seppure dopo 8 mesi di rimpalli, il sindaco abbia dovuto riconoscere ancora una volta un comportamento che non fa onore a un'azienda a capitale interamente pubblico». Il circolo 'Il Platano' rende noto inoltre che so-

no in corso discussioni per decidere su una ulteriore quota di rifiuti da smaltire negli impianti esistenti nel territorio ravennate. Per oggi la Provincia avrebbe convocato i sindaci a Ravenna per decidere su una nuova importazione di rifiuti. «Noi abbiamo già dato — commentano al circolo di Belricetto — Il fatto che a Voltana ci sia una discarica non deve trasformarci nella pattumiera della Regione».

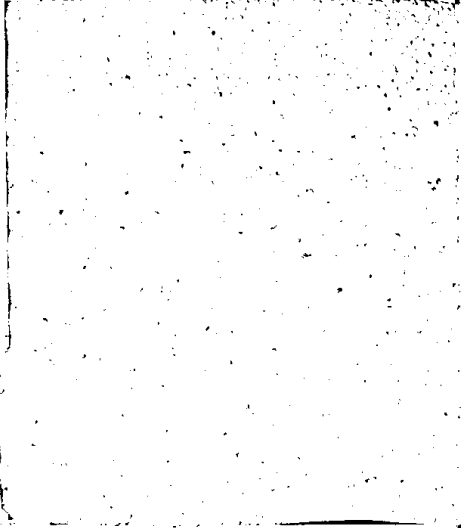
I sindacati hanno incontrato i sindaci dell'area lughese per studiare iniziative

Solidarietà ai profughi del Kosovo

Raccolta di generi di prima necessità da inviare ai rifugiati

coppi 2/4

BAGNACAVALLO - Ieri una delegazione delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil ha incontrato la conferenza permanente dei sindaci dell'area lughese, per discutere dei problemi umanitari derivati dal conflitto in corso in Serbia e Kosovo, ed attuare iniziative di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite. E' stata da tutti espressa forte preoccupazione per la tragedia umanitaria che coinvolge centinaia di migliaia di persone e si è stabilito di intraprendere iniziative per sostenere il fronte delle trattative e delle iniziative diplomatiche di pace, richiedendo la fine dei massacri delle popolazioni civili, attuati dai serbi, quale condizione per l'interruzione delle azioni belliche della Nato e la riapertura delle trattative. Su questo punto ogni sindaco sottoporrà al proprio consiglio comunale una proposta di ordine del giorno che, se approvata, verrà inoltrata al Governo italiano. Si è inoltre deciso di attuare ogni possibile iniziativa di

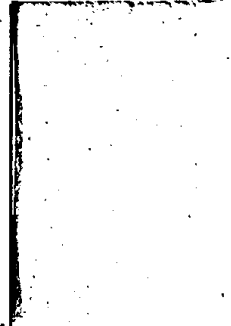


sostegno umanitario nei confronti di tutte le popolazioni colpite dalla guerra,

stabilendo di fare della Protezione civile dell'area lughese il referente per la rac-

colta di materiali e generi di prima necessità. Le iniziative della Protezione civile sono peraltro già cominciate, con l'invio del materiale necessario all'allestimento di due campi profughi in Albania, intervento che era stato richiesto direttamente dalle Nazioni Unite. Continuano, inoltre, le missioni umanitarie attuate in concerto con la Regione Emilia Romagna, dirette anche nella Repubblica serba di Bosnia, dove sono rifugiati migliaia di profughi serbi e kosovari. Per aiutare concretamente le vittime del conflitto le organizzazioni sindacali hanno inoltre aperto il conto corrente numero 37191/6, "solidarietà pro Kosovo", intestato a Cgil-Cisl-Uil, presso la Banca di Romagna, sede di Lugo. Per quanto riguarda l'invio diretto di aiuti materiali, i cittadini possono rivolgersi all'ufficio centrale di coordinamento e supporto della Protezione civile (Largo De Gasperi 4, Bagnacavallo - tel. 0545/62700, fax 0545/63972), oppure al proprio comune, che indi-

cherà il centro di raccolta per ogni città. La lista dei generi di prima necessità occorrenti comprende: alimenti per l'infanzia, latte condensato o in polvere, riso, biscotti, zucchero, verdure conservate, acqua in bottiglie di plastica o in tetrapak, saponette, shampoo, dentifrici e spazzolini, pannolini per bimbi, assorbenti igienici, detersivi per stoviglie e biancheria, detersivi per ambienti.



Un piano contro la microcriminalità

Sicurezza e ordine pubblico di nuovo alla ribalta. Il Prefetto di Ravenna, Stefano Scaminacca, ha riunito nei giorni scorsi il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per affrontare con i Sindaci di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e Sant'Agata sul Santerno il problema dell'aumento nei Comuni del comprensorio lughese degli episodi di microcriminalità, in particolare furti. A colloquio terminato, il Prefetto, in accordo con i Sindaci, ha deciso di istituire un coordinamento operativo permanente di tutte le Forze dell'Ordine che operano nel territorio provinciale: Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia Municipale sia per la sicurezza sulle strade che interna alle città. I responsabili delle divise si riuniranno periodicamente a Lugo per esaminare di volta in volta la situazione nel territorio e decidere quale strategia adottare.

Protocollo sui materiali del Palio

Pro Loco ed Ente Palio scendono ad accordi per decidere l'utilizzo e la custodia dei materiali utilizzati durante la "Contesa Estense". La riunione fra i rappresentanti dei due enti, Alessandra Montanari e Gabriele Pieni, avvenuta nei giorni scorsi alla presenza dell'assessore alla cultura Pier Luigi Facchini, è sfociata nella firma di un "protocollo di intesa" che amplia e formalizza la collaborazione già in atto da tempo. L'accordo prevede che la proprietà dei materiali resti alla Pro Loco mentre l'uso sia riservato all'Ente Palio.

Incontri sui Progetti d'Area

Seconda tornata di incontri per la realizzazione dei Progetti d'Area. L'amministrazione ha deciso di incontrare di nuovo i proprietari interessati per verificare la loro disponibilità a operare concretamente. Lo scopo è di raggiungere tre obiettivi: facilitare l'accordo fra diversi proprietari, realizzare interventi di qualità e renderne più agevole l'attuazione. I progetti d'area, localizzati prevalentemente nel centro di Lugo, riguardano aree con costruzioni esistenti o parzialmente libere e sono destinati ad un uso residenziale con qualche concessione al terziario. Nell'ambito della variante al Prg adottata dal Consiglio Comunale, le aree interessate all'intervento sono 18. Nel centro rientrano il Campus scolastico previsto nella zona del Tondo e negli edifici dismessi in Via Piano Carcatore e Via Rivali S. Bartolomeo, il polo culturale (Teatro Rossini, biblioteca, ecc.), Piazza XIII Giugno, l'area sportiva di Viale Europa, il parco territoriale dell'ex fornace Gattelli, l'area industriale di Via Piratello fra le zone produttive di Lugo e S. Agata, il Pavaglione, Casa Rossini e Piazza 1° Maggio. Gli unici fino ad ora presentati e adottati insieme al Prg riguardano il campus scolastico, Piazza XIII Giugno e la zona sportiva.

Basta maltrattamenti e uccisioni!

QUI 2/4

Sono in media tre le telefonate che ogni giorno raggiungono il canile per denunciare le violenze inflitte agli animali domestici. Spesso a scatenarle sono i cattivi rapporti di vicinato. «Riabituatevi al dialogo», consiglia Giovanna Buscaroli, responsabile Enpa.

Che gusto c'è a maltrattare o, peggio, a uccidere un cane o un gatto, o un qualsiasi altro animale? E' quello che si chiede Giovanna Buscaroli, responsabile Enpa e volontaria del Cinoservizio con il quale collabora alla gestione del canile comprensoriale, quando ogni giorno risponde ad almeno tre telefonate di denuncia per crudeltà commesse nei confronti dei quattrozampe domestici.

Dall'inizio dell'anno la lista dei casi è lunga.

Una cucciolata di tre cani decimata a fucilate nella riserva di caccia a Villa Prati, un'altro di 13 anni sgozzato a Villanova perchè colpevole di mugolare durante il periodo del calore, un paio, forse tre o anche di più fra esemplari da compagnia e da caccia, preda dei morsi della stricnina nascosta nei succulenti bocconi sparsi in abbondanza lungo gli argini del Canale Emiliano-Romagnolo «Mi chiedo dove possano trovarla», riflette sconcertata Giovanna. «La stricnina è un potente veleno che non dovrebbe essere in commercio. Solo i veterinari ne dispongono per la loro attività».

La furia degli avvelenamenti l'ha travolta lo scorso 31 dicembre quando, rincasando, ha trovato in fin di vita Ernesto, il gatto randagio che aveva adottato dopo averlo recuperato in Piazza a Conselice denutrito e cacciato da tutti. «Quando me ne sono accorta era già troppo tardi», racconta. «Nessuno può capire il dolore che si prova. La quantità di gatti che sparisce o viene eliminata in tutte le zone della città, nessuna esclusa, è impressionante. Le scuse sono le più banali: "mi rovina



l'orto", «fa la pipì sulla macchina». Per non parlare dei cani, colpevolizzati perchè abbaiano. Ma cosa devono fare? Il problema è che manca la tolleranza e la pazienza. Spesso i maltrattamenti sono inflitti agli animali dal vicino di casa. La gente non si parla più e preferisce risolvere i problemi sfogandosi sui più deboli e in quel caso, a prenderci di mezzo sono gli animali. Non dico che non disturbino o che la ragione penda sempre dalla parte del proprietario. Dico semplicemente che a tutto, con un po' di buona volontà, è possibile porre rimedio senza sconfinare nella violenza».

Il canile come sempre, è in esubero. I box non ce la fanno più ad accogliere tutti gli animali che vengono abbandonati. Spesso si

tratta di femmine gravide. L'anagrafe canina, attiva in Comune dall'88, registra l'esistenza di 40-50 cani al mese. All'appello complessivo sembra ne manchi una buona fetta, almeno il 40%, pari a circa 2000 animali, tenuti irregolarmente dai proprietari.

«Mancano i controlli», conclude Giovanna. «A farli sono i gruppi delle Guardie Zoofile Enpa e dell'Ambiente che, come tutte le organizzazioni di volontariato, impegnano persone che ancora lavorano e non hanno a disposizione il tempo che servirebbe. Una mano la potrebbe dare la Federaccia per i cani utilizzati nelle attività venatorie e i veterinari, nel convincere i proprietari a timbrare il loro cane».

Monia Savioli

Mano d'opera dal Sud per il metalmeccanico locale

QUI 2/4

Hanno meno di trent'anni, provengono dalle Regioni del Sud e per un anno vivranno a Lugo per lavorare in un paio di imprese metalmeccaniche lughesi. L'iniziativa, attivata dalla CNA in collaborazione con l'amministrazione comunale e alcune ditte specializzate nel settore, si inserisce nei programmi di inserimento professionale promossi dall'associazione. I 35 giovani che sbarcheranno a giorni in città, firmeranno un contratto di formazione lavoro annuale che al termine potrà essere rinnovato o sciolto. In entrambi i casi, il lavoratore avrà maturato una esperienza tale da consentirgli di proseguire i suoi incarichi in loco oppure di tornare nella Provincia di origine e proporsi come mano d'opera qualificata. «La scelta di chiamare forza lavoro dal Sud dipende dalle difficoltà che le ditte interessate hanno trovato nel cercare qui personale qualificato», spiega Gaetano Graziani, assessore all'economia del Comune. «Purtroppo dalle nostre parti manca ancora un rapporto diretto fra la formazione scolastica e la richiesta professionale, cosa che stiamo cercando di risolvere attraverso la riorganizzazione della rete scolastica. Inoltre, l'inserimento di lavoratori esterni potrebbe essere una occasione importante per far conoscere il nostro territorio e le sue potenzialità». L'amministrazione ha già provveduto a contattare le agenzie immobiliari della zona per verificare la disponibilità di case ad affitti accessibili da proporre ai nuovi arrivati.

m.s.

Giardino della Rocca aperto al pubblico

Con l'arrivo della primavera riapre al pubblico il giardino pensile della Rocca. L'angolo verde sarà accessibile ogni giorno dalle 9 alle 18.

Arrivano i certificati elettorali

Passata la Pasqua inizia il richiamo alle urne. La prima scadenza è programmata per il 18 aprile con il referendum popolare seguita il 9 maggio dall'elezione del senatore del collegio Forlì-Faenza, necessaria dopo la morte del senatore Libero Gualtieri, e il 13 giugno dalle elezioni amministrative ed europee. La distribuzione dei certificati elettorali per il referendum del 18 aprile è già in corso. Nelle prossime settimane partirà anche quella relativa agli altri appuntamenti. Alla data del 13 giugno, i lughesi dovranno votare per eleggere direttamente il Sindaco e scegliere di rappresentanti del Consiglio comunale e dei consigli di circoscrizione.

QUI 2/4